

Un dettagliato resoconto pubblicato ieri dalla « Pravda »

# Imponenti mezzi aeronavali seguirono l'impresa di Titov

L'allarme fu dato per garantire ogni assistenza in caso di atterraggio o ammaraggio forzato — La « suspense » felicemente interrotta durò tutte le 25 ore del volo del cosmonauta

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 17. — La Pravda di questa mattina pubblica un dettagliato resoconto di come è stato preparato e seguito, dalle stazioni sovietiche, il volo della « Vostok II ». A centinaia di chilometri dal cosmodromo di Baikonur — scrive la Pravda — esiste il centro di misurazione e di calcolo che ha il delicato compito di seguire tutte le imprese spaziali sovietiche. Qui che si calcolano le traiettorie, i viranti, i movimenti, delle navi cosmiche, è in questo cervello meccanico, costituito da poderose calcolatrici elettroniche, che si formulano rapidamente le complesse misurazioni dalle quali dipenderà l'esatta riuscita di un atterraggio di qui, l'atterraggio, parlano i radiocomandi per l'orientamento automatico, l'accensione dei motori frenanti e l'uscita delle astronavi dalla loro orbita.

D i grandi carte costellate di lampade colorate completano l'arredamento della sala: la prima riproduce la collocazione di tutte le stazioni terrestri sovietiche incaricate di raccogliere i dati sulla traiettoria delle navi cosmiche e di ritrasmetterli immediatamente al centro. La seconda è la carta marina sulla quale sono segnate le stazioni mobili di osservazione, cioè le navi sovietiche che, sui vari punti del globo, svolgono gli stessi compiti delle stazioni terrestri.

Qualche istante dopo il Centro aggiunge: « I sistemi di frenaggio, secondo i calcoli, sono entrati in funzione al momento esatto. Comincia la discesa ». E Titov risponde: « Tutto in ordine, tutto bene ». A questo punto, come previsto, il cosmonauta cessa di trasmettere. Le stazioni di controllo lo seguono ormai attraverso il lamentoso richiamo della radio di bordo: « Si sa che la « Vostok II » è entrata negli strati densi dell'atmosfera, che in questo momento gli attriti ne rendono incandescente il rivestimento protettivo. Ma tutto procede normalmente. Sono tuttavia minuti angosciosi anche per gli uomini più calmi, per tutti questi specialisti, dalla cui tempestività e precisione dipende il successo o il fallimento dell'impresa e, con essa, la vita del cosmonauta.

Poi, finalmente, la grande suspense finisce. Dalla base di atterraggio arriva l'attesa comunicazione: « La Vostok II ha toccato terra nel punto previsto. Tutto bene ». Per migliaia di uomini, per centinaia di mezzi navali, aerei e terrestri il grande allarme è finito.

Qualche giorno prima del lancio della « Vostok II », decine di navi, le antenne radio puntate al cielo, erano uscite dai porti sovietici per raggiungere le zone prestabilite nell'Oceano Pacifico e nell'Oceano Atlantico. Solo così, dal momento della sua partenza fino al suo rientro a Terra, la nave cosmica del maggiore Titov poteva essere seguita minuto per minuto, in ogni punto della sua traiettoria, da un poderoso sistema mondiale di controllo che avrebbe assicurato il felice risultato dell'impresa e avrebbe potuto, in caso di emergenza, intervenire in aiuto della nave spaziale anche quando questa si fosse trovata a migliaia di chilometri dalle stazioni di controllo terrestri sovietiche.

Questa intelligenza terrestre e marina era finalmente completata da centinaia di aerei, elicotteri, navi da guerra e mercantili, mezzi navanti marini e fluviali, tutta una armata messa in allarme dall'inizio alla fine del volo cosmico, che assicurava al cosmonauta la certezza di essere reperito in qualsiasi punto fosse avvenuto un suo eventuale atterraggio di fortuna.

E' chiaro, infatti, scrive il giornale, che cominciando i voli umani prolungati nel cosmo, gli ingegneri sovietici avevano dovuto prendere in considerazione anche l'eventualità di avarie, di atterraggi forzati in zone lontane e opposte a quelle previste. Questi sistemi di controllo erano naturalmente meno complessi per il volo di Gagarin, limitato ad un solo giro orbitale; ma sono diventati complicatissimi per il volo della « Vostok II » che ha compiuto 17 giri intorno alla Terra sorvolando tutti i continenti e tutti i mari.

D i qui la necessaria mobilitazione generale sopra descritta durata 25 ore e che non ha dato un minuto di riposo a migliaia di specialisti, tecnici, medici, piloti, marinai e radiotelegrafisti.

Finalmente, quando tutto l'apparato è disteso a coprire i punti strategici del globo, alle ore 9 del 6 agosto, il cosmodromo di Baikonur trasmette al centro di calcolo: « La « Vostok II » è par-

In un rapporto alla massima assemblea del suo partito

# Forte attacco di Seku Ture contro il neo-colonialismo

E' in atto uno sforzo concentrico per impedire all'Africa di conquistare una vera indipendenza - Il vano tentativo di isolare la Guinea

CONAKRY, 17. — Il presidente guineano Seku Ture, segretario generale del Partito Democratico della Guinea, ha tenuto ieri pomeriggio un rapporto sul programma e sulla linea politica del partito alla terza sessione del quinto Congresso Nazionale. Egli ha invitato i popoli africani ad intensificare la loro vigilanza e a sventare i piani dei neo-colonialisti.

Seku Ture ha osservato che tra le nuove forme di asservimento adottate dalle potenze imperialiste e colonialiste, la più pericolosa è il neo-colonialismo. I colonialisti e gli imperialisti svolgono le loro attività con maggiore astuzia, comprendendo che il rapporto di forze si modifica sempre a loro favore dell'indipendenza e della liberazione dell'intera

Africa. Secondo la situazione particolare di ciascun paese, essi hanno cercato di creare le condizioni per mantenere i propri privilegi attraverso una egemonia indiretta. Quando vennero elogiati da un governo colonialista o ricevevano appoggio da una potenza imperialista — ha detto Seku Ture — dobbiamo stare in guardia e chiederci se abbiamo commesso o no un errore che possa danneggiare gli interessi africani.

Gli imperialisti, per i loro scopi materiali e finanziari, cercano con ogni mezzo di dividere i popoli dell'Algeria e del Congo, di asservire con la corruzione e la sovversione i popoli in lotta per l'indipendenza. La guerra di sterminio condotta dai colonialisti portoghesi nell'Am-

gola, l'aggravamento della situazione nel Sud-Africa, gli sviluppi della situazione nella Rhodesia, nel Kenya e in Zanzibar e l'aggressione contro il popolo cubano — tutte queste diverse situazioni non sono il risultato di particolari fenomeni isolati, ma dimostrano chiaramente la comune volontà delle forze della dominazione e dello sfruttamento di opporsi con ogni mezzo alla liberazione di tutti i popoli oppressi.

Seku Ture ha osservato che l'impiego di armi della NATO da parte della Francia in Algeria, la vendita di navi da guerra al governo portoghese da parte del governo britannico, la fornitura di armi a certi gruppi di mercenari guineani e al reazionario cubano da parte di alcuni paesi stranieri, non sono semplici coincidenze. Egli ha invitato il popolo a denunciare con forza le azioni aggressive ed interventiste degli imperialisti e dei colonialisti.

Parlando dei grandi successi conseguiti dalla Guinea nell'attuazione del piano triennale di sviluppo economico, l'oratore ha denunciato i progetti degli imperialisti e dei colonialisti per isolare la Guinea. Egli ha detto che nonostante il fatto che il popolo guineano abbia incontrato molte difficoltà, esso è riuscito a superare. « Attualmente non stiamo soltanto costruendo il nostro paese, ma educiamo anche i nostri giovani perché diventino uomini deisti e socialisti. Voriamo sopprimere rapidamente alle necessità più urgenti della nostra società ».

« Siamo per una sincera cooperazione con tutti i paesi e tutti i popoli — ha continuato l'oratore — questa è la linea della nostra politica estera. Ma noi chiediamo che questa cooperazione sia stabilita su una base di parità, di assoluto rispetto per la nostra sovranità e di reciproco vantaggio, in piena conformità ai supremi interessi dell'Africa. Il popolo e il governo della Guinea continueranno a lottare fino a quando l'Africa non avrà conseguito una completa indipendenza ».

Il presidente del P.C. belga

# Assassinio politico impunito da 11 anni

Le clamorose risultanze emerse successivamente non hanno indotto le autorità ad agire

Il 18 agosto 1950 due sicari abbatterono il presidente del Partito comunista belga, Julien Lahaut, Seraino. Sono le nuove di sera. La giornata è stata afosa e sul centro industriale liegese è calata una frescura restauratrice. Julien era appena rientrato. Gli aveva scritto la com - e la moglie Geraldine che riceveva quella tragica sera — mangiava a questo tavolo. Erano poco dopo le nove quando suonò il campanello. Andò ad aprire e mi trovai in presenza di due individui, uno grande e l'altro piccolo. Indossavano tinte scure, negli impermiabili chiari. L'altro gruppo di mercenari guineani e al reazionario cubano da parte di alcuni paesi stranieri, non sono semplici coincidenze. Egli ha invitato il popolo a denunciare con forza le azioni aggressive ed interventiste degli imperialisti e dei colonialisti.



Julien Lahaut

Julien era solito a questo tipo di visite. Lo chiamavo. La sera il tavolo. Ci incrociamo nell'androne. Giungo in elicottero. Un colpo secco. Non pensavo ad un altro. Non so perché così che era stato di un certo abate Calmege, molto noto negli ambienti del defunto cardinale Van Rooy, nella ricerca di fondi per la stampa antifascista; che riceveva fondi dal senatore americano Mac Carthy. Il quale gli aveva inviato come primo acconto 50.000 dollari; che era stato al servizio dello spionaggio americano oltre la « cortina di ferro ». Ma ecco la bomba: « Sono io — rivela Delecourt — che ho pagato gli assassini di Lahaut. In questo caso i soldi di Malines (sede del cardinale primate del Belgio) tramite l'abate Calmege... sono stati convocati dall'arcivescovo di Malines e ho avuto colloqui riservati con ecclesiastici assai altolocati di cui debbo tenere i nomi... C'è stato un concilio. Sono stati fatti venire dei corsi in Belgio e sono io che ho pagato dopo che avevano ucciso Julien Lahaut ». Nella casa dell'abate vengono inoltre scoperte le piante degli apparecchi di teleselezione dei comunisti. Ma Delecourt è un finto pazzo anche se può esibire referenze ineccepibili: una lettera di congratulazione di Leopoldo III sotto la spinta delle masse lavoratrici, l'assassinio del compagno Lohu, un miserabile atto di vendetta degli ambienti reazionari sconfitti, ma anche il segnale della riscossa antipopolare.

Simbolo di questa riscossa era il ministro degli interni De Vleeschouwer, una specie di Scelba belga, denunciato alcune settimane fa per bancarotta fraudolenta. « De Vleeschouwer — scrisse di lui un giornale reazionario l'« Ombra » — è il vero uomo forte del governo. Distingua il barone De Vleeschouwer ancora il tragico ricordo del 30 luglio 1950 quando la polizia del barone sparò sui dimostranti 18 giorni dopo si sarebbe l'uccisione di Lahaut. Ma i suoi assassini non vennero mai puniti nonostante che con tutta certezza si doversero trovare tra i quadrati leopardisti assunti alla polizia. Purtroppo all'incrocio di tutte le piste si trovava un uomo, il più leopardista di tutti i leopardisti: il barone De Vleeschouwer ».

Particolari sensazionali sono venuti alla luce in questi anni, il 1. novembre del 1950 l'« Humanité » pubblicava sotto il titolo « L'assassinio di Julien Lahaut in libertà nella regione di Reims? » la seguente informazione: « Apprendiamo da fonte sicura che un militare monarchico di estrema destra, ricercato dalla polizia belga, si trova attualmente nella regione di Reims. Non va alla deriva. E' ospite di un alto funzionario della polizia francese a quale avrebbe fatto delle rivelazioni in particolare sulla sua partecipazione all'assassinio di Julien Lahaut, presidente del Partito comunista belga. Verbrugge — questo il suo nome — è stato arrestato anche dalla polizia segreta a Liegi e ha stato rilasciato ventiquattro ore dopo senza essere interrogato. E' vero che Verbrugge è un agente attivo dei servizi d'informazione francese e americana... ». Verbrugge si autodefinisce in un processo per il fatto di essere stato arrestato il 18 ottobre 1950 al fronte al tribunale militare di Bruxelles « uomo di fiducia del ministero degli interni ».

Ma il colpo più grosso sarà quello provocato dall'arresto e dalla condanna di un certo Emile Delecourt per falso uso di falso « stormamento » di fondi, nel dicembre del

# Le novità della « Mercedes Benz »



STOCARDA — La nuova « 300 SE » della casa tedesca « Mercedes Benz » (a sinistra) e la revisionata « 190 » (Telefoto)

# Scene di panico nelle metropoli

## La città di Hong Kong minacciata dal colera

Un'ordinanza per la vaccinazione di milioni di uomini

HONG KONG, 17. — Un'epidemia di colera minaccia le popolazioni di Hong Kong, possedimento inglese, e di Macao, possedimento portoghese sulle coste della Cina. Alcuni quartieri delle due città sarebbero già stati colpiti, per fortuna solo parzialmente finora, dal morbo; e le autorità britanniche e quelle portoghesi nelle rispettive giurisdizioni hanno preso drastiche misure sanitarie e di polizia, obbligando migliaia di cittadini alla vaccinazione. Lunghe file si formano presso gli ambulatori medici delle città e le vetture percorrono i vari quartieri per favorire e accelerare la vaccinazione.

Tuttavia le misure di emergenza sanitarie si dimostrerebbero poca cosa se il morbo avesse già attaccato seriamente alcuni quartieri, in quanto le vaccinazioni, per quanto accelerate e effettuate con mezzi moderni, potranno essere portate a compimento solo di qui a un mese.

Il numero delle vittime finora metute dal colera a Hong Kong non è conosciuto; si dice che esso sia alto ma per ora non allarmante. La città di Hong Kong è situata sinistramente sulle attrezzature portuali, avvertimento per le navi in arrivo.

La popolazione vive ora di panico e purtroppo la psicosi del male fa perfino registrare casi di violenza. Ieri un cittadino sospetto di essere coleroso è stato attaccato da una folla urlante e sarebbe sicuramente stato linciato se non fosse intervenuta in extremis la polizia.

# A Nashville nel Tennessee

## Quindici ostaggi catturati da ammutinati in un carcere USA

I detenuti si sono arresi solo quando sono giunti un carro armato e mitragliatrici



NASHVILLE — Una fila di prigionieri con le mani in alto, mentre passano tra le guardie del carcere dopo la resa.

NASHVILLE (Tennessee), 17. — I detenuti del penitenziario statale di Nashville hanno catturato quindici ostaggi tra cui tre guardie e tre inserienti del magazzino e si sono barricati nella dispensa della prigione. Il vice-direttore della prigione, W. S. Nott, ha chiesto al capo della polizia di Nashville Frank Muller, tutto l'armamento disponibile. E' stato annunciato che gli insorti sono armati.

Muller ha dichiarato di avere inviato tutti gli agenti disponibili alla prigione, armati di bombe lacrimogene e sfottanti. Per il momento la polizia non ha saputo precisare quanti detenuti siano implicati nella rivolta.

Due degli insorti non sarebbero nuovi a imprese del genere. Questo è quanto hanno dichiarato funzionari dell'ufficio di polizia. Si tratterebbe precedentemente di Robert Rivera e Raymond Farra che nel marzo del '60 catturarono e tennero in ostaggio per più di un giorno diciannove persone.

La prigione ospita normalmente circa 1800 detenuti, molti dei quali egiziani o comunisti condannati a lunghe pene detentive. A quanto risulta alle autorità, non consta che qualcuno sia rimasto ferito in occasione della rivolta.

All'ultimo ora si è appreso che gli ammutinati si sono arresi dopo che le autorità avevano fatto irrompere un carro armato e alcune mitragliatrici. Tutti gli ostaggi sono stati liberati.

HARRIMAN negli USA per riferire a Kennedy

GINEVRA, 17. — Averell Harriman ambasciatore viaggiante del presidente Kennedy e capo della delegazione americana alla conferenza per il Laos, ha lasciato Ginevra questa mattina in aereo per New York, via Parigi. Harriman, che si reca negli Stati Uniti per consultazioni, sarà di ritorno a Ginevra entro una decina di giorni in sua assenza la delegazione degli Stati Uniti sarà diretta da William Sullivan.

BURGHIBA interverrà alla conferenza dei neutrali?

BELGRADO, 17. — A Belgrado si dà per certa la partecipazione della Tunisia al vertice dei paesi non allineati che si aprirà il primo settembre nella capitale jugoslava. Il presidente Tito avrebbe personalmente accompagnato al ministro degli esteri tunisino Sadok Mokkadem, recatosi gli scorsi giorni a Brioni, che la Jugoslavia conta sulla presenza di Burghiba alla conferenza dei neutrali e che sta attendendo le ultime risposte degli stati organizzatori, cui è stata sollecitata, per cortesia, la proposta di « invitare » la Tunisia, prima di rendere pubblico l'invito. Nella capitale jugoslava non si dubita che Burghiba accoglierà l'invito di Tito, al quale è legato da rapporti personali di amicizia.

300 ettari di foresta incendiati a Marsiglia

PARIGI, 17. — Un militare e perito per asfissia mentre collaborava con i vigili del fuoco a spegnere i violenti incendi che, alimentati da un forte vento, hanno distrutto oltre 300 ettari di foresta nella regione marsigliese.

Questa mattina il Mistral si è calmato e ogni pericolo per le abitazioni della periferia di Marsiglia, che a un certo punto sembravano minacciate dalle fiamme, è cessato.

I pompieri e i militari chiamati di rinforzo contano di spegnere in giornata gli ultimi focolai di incendio.

# Studia le « fasce di Van Allen »

## Trasmette regolarmente il satellite « Explorer XII »

Fallito il lancio di un missile « Blue scout »

WASHINGTON, 16. — Il satellite americano Explorer XII ha compiuto 024, la sua prima orbita avvicinandosi a 270 chilometri dalla Terra, dopo essere stato allontanato di 87.600 chilometri.

Il satellite ha toccato il suo periplo alle ore 11.20 circa di questa mattina, dopo 31 ore dal momento del lancio dalla base di Cape Canaveral.

I tecnici, hanno riferito che le trasmissioni con il satellite sono ottime. L'Explorer XII riceve dati sui diversi gradi di magnetismo nello spazio e nelle fasce di Van Allen. Dalla sua orbita allungata Explorer XII esce nel tratto dell'apogeo dalle influenze magnetiche della Terra.

Gli Stati Uniti hanno fallito il lancio nello spazio, della nave di Cape Canaveral, di un missile Blue scout recante nell'ogiva apparecchiature per lo studio delle radiazioni provenienti dalla Terra.

Il missile quadrilatero destinato ad innalzarsi nello spazio ad una altezza di 220 mila chilometri è partito regolarmente ma le trasmissioni radio si sono interrotte poco dopo l'entrata in funzione dell'ultimo stadio facendo pensare ad un guasto del vettore.

Il Blue scout che è lungo 12 metri, recava a bordo un carter a utile di 13 chilometri e un sistema di pallottole in acciaio, in grado di rilevare e trasmettere a terra dati, concepiti a 15 chilometri da L'atmosfera e i dati, gmmam-

# Sono rovinate le gradinate

## Due morti, 200 feriti a Cadice per un crollo a una corrida

Scene di panico — Fra i feriti la moglie del ministro inglese Amery, che è figlia di Macmillan

MADRID, 17. — Due persone sono rimaste uccise e oltre 200 ferite, tra cui la signora Catherine Amery, figlia del primo ministro britannico Macmillan, in seguito al crollo di parte delle tribune di una arena a Jemena de la Frontera (Cadice) dove si stava svolgendo una corrida.

Si tratta del 24enne Neocles Panayiotou e del 21enne Eupeides Neouros trovati crivellati di pallottole in un'arena a 15 chilometri da Lissabona.

MADRID, 17. — Due persone sono rimaste uccise e oltre 200 ferite, tra cui la signora Catherine Amery, figlia del primo ministro britannico Macmillan, in seguito al crollo di parte delle tribune di una arena a Jemena de la Frontera (Cadice) dove si stava svolgendo una corrida.

Si tratta del 24enne Neocles Panayiotou e del 21enne Eupeides Neouros trovati crivellati di pallottole in un'arena a 15 chilometri da Lissabona.

# Tre rapine a furgoni-paga nel centro di Londra

SONO ROVINATE LE GRADINATE

## Due morti, 200 feriti a Cadice per un crollo a una corrida

MESSAGGIO A QUADROSU BERLINO

RIO DE JANEIRO, 17. — Il primo ministro Kruściow ha illustrato il suo punto di vista sulla crisi di Berlino in un messaggio di 14 pagine inviato al presidente del Brasile Jânio Quadros.

Si ritiene che Quadros sia il primo capo di stato della America Latina a ricevere un rapporto personale di Kruściow.

# Londra designa il negoziatore per il Mec

Domato dopo 48 ore l'incendio a Portofino

LONDRA, 17. — Il lord del sigillo privato Edward Heath è stato nominato ministro plenipotenziario per i negoziati che la Gran Bretagna terrà con i paesi firmatari del trattato di Roma allo scopo di entrare a far parte del Mercato comune.

Edward Heath, che è responsabile degli affari europei presso il ministero degli esteri, è stato investito di speciali poteri per trattare la adesione britannica al M.E.C.

PORTOFINO, 17. — Un dimanco da 48 ore diventando sul monte di Portofino, è stato completamente circoscritto e, in parte, già domato. Rimangono ancora alcuni focolai, sia sul promontorio verso San Fruttuoso, sia sul monte di Portofino. Sul posto sono ancora alcune squadre di vigili del fuoco e diversi plotoni di militari del 187. regg. fanteria, che stanno perorando tutta la zona. Da un primo sommario calcolo il terreno distrutto dalle fiamme è di circa 150 ettari, in parte destinati alla conservazione della flora mediterranea.